

# Con il Pardo in Fabbrica, la Cima Norma di Dangio punta sul cinema

*Nello storico stabilimento bleniese una rassegna di opere scelte dal Festival di Locarno e le riprese di un film con Rutger Hauer*

Il Festival del Film di Locarno non è ormai più confinato dentro i dieci giorni agostani sulle rive del Verbano: «L'immagine e la parola» ne ha ampliato la durata temporale, le collaborazioni con Bellinzona (Open Doors) e Lugano (Il Pardo al Parco) quelle spaziali. Da lunedì prossimo, 27 luglio, fino a venerdì 31 una nuova iniziativa si aggiungerà a quelle già collaudate: la ex fabbrica di cioccolato Cima Norma di Dangio ospiterà infatti – sotto il titolo «Il Pardo in Fabbrica» – cinque serate di proiezioni e di incontri. Il cartellone prevede essenzialmente film proposti nelle scorse edizioni del festival (Monsieur Lazhar di Philippe Falardeau, Pause di Mathieu Urfer, Short Term 12 di Destin Cretton, The Special Need di Carlo Zanetti), ma offre anche la possibilità di scoprire il documentario Ticino Town del regista «di casa» Michelangelo Gandolfi (il programma completo si trova su [www.blenio.com/IT/Il-Pardo-in-Fabbrica-97e7a000](http://www.blenio.com/IT/Il-Pardo-in-Fabbrica-97e7a000) ).

Il Pardo in Fabbrica è però anche la prima occasione di scoprire sotto una nuova luce un affascinante spazio di archeologia industriale unico nella nostra regione. Sotto l'impulso del promotore Giovanni Casella Piazza, la ex Cima Norma intende infatti trasformarsi in una sorta di laboratorio cultural-artistico, dove progetti di varia entità e di vario genere possano trovare il contesto ideale per svilupparsi prima di incontrare il pubblico. Un impegno non certo facile da realizzare, portato avanti dall'associazione che si occupa degli spazi liberi dell'ex stabilimento tra cui figura anche una struttura ricettiva.

Il primo cantiere aperto a Dangio riguarda la produzione di un lungometraggio di fiction, intitolato Oltre la nebbia, con un cast di tutto rispetto nel quale figurano tra gli altri Rutger Hauer, Pippo Delbono e Corinne Cléry, la cui fotografia sarà affidata a Fabio Olmi, che sarà ospite della serata di martedì 28 di Pardo in Fabbrica insieme al regista del film, l'astigiano Giuseppe Varlotta. «Sono quattro anni che frequento assiduamente la Cima Norma, – ci dice Varlotta – credo quindi di conoscerla molto bene e spero di dimostrarlo con il film che gireremo in autunno quasi interamente all'interno della fabbrica e in esterni in Ticino». La vicenda narrata prende spunto dalla misteriosa scomparsa di un grande regista teatrale impegnato nelle riprese di un dramma storico: un caso che vedrà scendere in campo un investigatore privato che si troverà alle prese con un ambiente a dir poco burrascoso. «Sono entrato in contatto un po' per caso con Giovanni Casella, ma da subito ci siamo intesi alla perfezione – dice ancora Varlotta. «A quel tempo lavoravo come regista per Il Grande Fratello ma finita questa esperienza mi sono subito concentrato sul progetto che nel frattempo si è trasformato in un thriller psicologico dal respiro internazionale». Questa coproduzione italo-svizzera (con la partecipazione delle elvetiche Kira Films e Associazione REC) intende proporsi come una sorta di «vetrina» delle future imprese che potrebbero nascere alla Cima Norma, poiché lo scopo - come sintetizza Varlotta - «è quello di passare dalla fabbrica del cioccolato alla fabbrica del cinema, aperta a chiunque abbia idee da sviluppare».

.....  
**ANTONIO MARIOTTI**